

31 VACANZE GIORNO PER GIORNO

Da venerdì 13 al 19 agosto
51.587
Da venerdì 13 al 19 agosto
73.776.448
Rapporto tra vacanze
rispetto al periodo
corrispondente
-58,09%
Rapporto tra vacanze
rispetto alla settimana
precedente
-80,13%



Rivoluzione attaccanti
Tutti pazzi per Abraham
Ferragosto all'aeroporto
per i tifosi della Roma
Cr7-Mbappé in uscita
Angeloni, Mauro e Trotta nello Sport



Tennis, il primo Wta 1000
La svolta di Camila Giorgi
«Mi sono sbloccata,
col successo di Montreal
la mia carriera cambia»
Valesio nello Sport



I talebani a Kabul: fuga mortale dei civili appesi agli aerei. L'intervista. Gentiloni: «Piano per i profughi»

Cosa dicono
al mondo
i corpi in volo
nei cieli afgani

Mario Ajello

Il Boeing C-17 americano decolla da Kabul e i corpi attaccati alle ruote non reggono la presa e precipitano nel vuoto. Non è un fake. E non lo sono neppure le immagini di tutti gli altri cittadini afgani che si accalcano cercando di salire a cavalcioni sugli aerei in partenza, pur di cercare di scappare da quell'inferno, dai tagliagole dell'integralismo più feroce e criminale. Scene che entrano terribilmente nella storia. Parlano dei falling men, di corpi che precipitano nell'abisso, di persone che cercano con tutta la forza le ali della libertà con il rischio di schiantarsi (...)

Continua a pag. 23

L'assalto agli aerei a Kabul. A destra un uomo cade in volo dopo essersi aggrappato a un carrello. Servizi da pag. 2 a pag. 7



«L'Europa non li lasci soli»



Teri primo tragitto con le nuove insegne

Decollo Ita, il battesimo dell'aria. In arrivo certificazione e biglietti

ROMA Ita, la compagnia che nasce dalle ceneri di Alitalia, è pronta a decollare e in settimana potrebbe iniziare a vendere i primi biglietti. E dopo metà ottobre partire con i primi collegamenti. Il vettore, che ieri ha effettuato con successo il primo volo di prova con le insegne tricolori della nuo-

va società, potrebbe ottenere già domani il rilascio della certificazione dell'Enea necessaria per operare e quindi far partire le trattative con i commissari di Alitalia. Subito dopo il via libera la nuova società potrà iniziare la vendita dei biglietti. Orsini a pag. 14



Variabili e strategia

Covid, il rischio di difenderci solo con i farmaci

Luca Ricolfi

L'evoluzione dell'epidemia nelle ultime settimane riserva molte buone notizie, e altrettante cattive. È una situazione ideale per il cosiddetto cherry picking, che consiste (...)

Continua a pag. 23

Sicilia, fascia gialla vicina. Scuola: test salvari per tutti gli studenti

Vaccini, la corsa degli adolescenti. Ma aumentano contagi e ricoveri

Mauro Evangelisti

Accelera la corsa per vaccinare almeno il 70% dei ragazzi prima dell'inizio delle lezioni. Intanto aumentano contagi e ricoveri e cresce l'allarme. Sicilia verso la zona gialla. A pag. 10

Ferragosto di assembramenti senza regole

Viterbo, 8 mila al rave. E un giovane annega

Allegri, Fattore e Feliziani alle pag. 8 e 9



Il caso Val Camonica

Sepolta due volte, giallo sul delitto dell'ex vigilessa



Laura Ziliani, l'ex vigilessa sepolta due volte. Guasco a pag. 12

IL CALDO TI BUTTA GIÙ?

SUSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON SONO UNO UNO. COME SOSTITUIRE UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

SAGITTARIO. FASI TROVARE PRONTI

A GRANDE BRANNO

Buongiorno, Sagittario! Come da copione, la Luna nel vostro segno, tradizionalmente legata al viaggio e ai rapporti con l'estero, con il lontano, apre un altro periodo di conflitti. Uno scenario che vi mette in qualche modo tra i protagonisti, ma quale che sia l'obiettivo da raggiungere, conviene attendere Mercurio del 30, nella sua nuova amichevole postazione. Subito, invece, dovete rispondere alla chiamata di Venere e Giove, perché è ciò che aspettate: amore. Auguri.

L'oroscopo a pag. 29



Emergenza umanitaria in Afghanistan

KABUL, LA DISFATTA OCCIDENTALE INIZIA VENTI ANNI FA

Umberto De Giovannangeli

Non parlate di sconfitta militare. Perché quella dell'Occidente, nel paese che è stato nella sua storia il "cimitero degli imperi", si è rivelata una catastrofe politica. Così come lo è stata in Iraq, in Siria, in Libia. Perché una guerra la si può anche vincere militarmente, ma se poi non hai uno straccio di strategia politica che guida il tuo agire, quella "vittoria" si rivelerà, prima o poi, un fallimento totale. I venti anni di guerra afghana ne sono una tragica conferma. La guerra fu scatenata dall'America, ferita dall'11 Settembre, per assestare un colpo mortale ad al-Qaeda e al regime talebano che ne ospitava i campi di addestramento e il capo dei capi, Osama bin Laden. Vent'anni dopo, l'emiro del terrore è passato a miglior vita, e come lui il "califfo" dello Stato islamico, Abu Bakr al-Baghdadi. Ma chi sa di queste cose, e non i tuttologi da salotti mediatici, ha raccontato del-

la trasformazione del jihadismo globale dopo la "disfatta" afghana di al-Qaeda. La piovra jihadista si è ramificata, ha allungato i suoi tentacoli su altri territori, insediandosi nei tanti Stati falliti di cui il Grande Medio Oriente è pieno. E lo stesso è avvenuto per l'Isis: sconfitti in Siria e in Iraq, i miliziani del "Califfato" si sono spostati in Africa, vedi Libia, Somalia, Nigeria, Mali, Ciad etc. - o hanno fatto rientro in Europa. Ma la narrazione dei vari inquilini succedutisi alla Casa Bianca - George W. Bush, Barack Obama, Donald Trump e ora Joe Biden - è stata sempre la stessa: «abbiamo sradicato il terrore jihadista», esibendo, metaforicamente, la testa di bin Laden e di al-Baghdadi. Ma le fake-narrazioni non si fermano a questo capitolo. Altri ne sono stati scritti nel voluminoso "Libro dei fallimenti". Il capitolo dell'umanitarismo in armi, ad esempio. Quello contro cui si è battuto Gino Strada.

A pagina 4 con servizi da pagina 2 a pagina 5

Brava la ministra Cartabia

Ponte Morandi e le sirene populiste

Alberto Cisterna

Genova, tra vittime e parenti resi - non senza una buona dose di cinismo - preoccupati e sospettosi dalla riforma della prescrizione, la ministra della Giustizia si è fatta carico di dare la certezza che il processo non sparirà tra i flutti della prescrizione o della imprevedibilità. Un impegno solenne. Poi spetterà al tribunale il compito di arrivare a una sen-

tenza e alla corte d'appello la missione di valutare se quella decisione sia stata giusta e infine alla Cassazione di stabilire se la legittimità sia stata rispettata o violata. La ministra Cartabia ha solennemente promesso un processo utile, non una condanna però. Non ha ceduto di un millimetro sul terreno del populismo facile. Anche questo è un modo di rispettare le vittime e i parenti.

A pagina 5



ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Morra gioca d'anticipo: pronte le liste di proscrizione

TIZIANA MAIOLO a pagina 6

Cecilia Strada

«Ho saputo di gente che ha pianto mio papà dopo non avere mai perso l'occasione per attaccarlo. Del resto Gino morto piace a tutti perché un morto non parla. Se stava zitto e curava la gente piaceva ma quando raccontava il perché della guerra aveva tutti contro»

Giulio Cavalli a p. 5

Marco Cappato

«I salotti tv ci ignorano ma la campagna referendaria a favore dell'eutanasia procede a gonfie vele: abbiamo superato le 500mila firme perché tanti italiani si rivedono nella nostra battaglia e firmano»

Aldo Torchiario a p. 7

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 43821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 498281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 4270700
mail: servizioclienti@corriere.it



Il ricordo, l'addio
D'Angelo, l'ultimo sms
a Greggio: «Una battuta»
di Chiara Maffioletti
a pagina 36



Calcio, le trattative
Il girondo delle punte
L'inter non cede Lautaro
e il Psg pensa a CR7
di Stefano Agresti
alle pagine 38 e 39



Afghanistan I talebani al potere: guerra finita, non saremo isolati. L'apertura di Cina e Russia: relazioni amichevoli. Draghi: tutelare i diritti umani

Caos a Kabul, assalto agli aerei

Aggrappati ai cargo per fuggire, ressa e spari: 12 vittime. Rientrati i primi italiani. Biden: non si poteva più restare

LA FINE PEGGIORE

di Massimo Gaggi

Che il ritiro dall'Afghanistan fosse un disastro annunciato era chiaro fin da quando Donald Trump lo decise da solo spingendo poi il segretario di Stato, Mike Pompeo, a dare ai talebani la patente di interlocutori credibili.

continua a pagina 26

GIANNELLI

UN FIGLIUOLO PER OGNI EMERGENZA

PER LA LITICA AL VESTITO
IL GENERARE INGLESE

PER LA DONNA INCAZZATA
IL FIGLIUOLO DEL PAPA' DI DAN



FALSE PROMESSE

di Paolo Giordano

Sono stato in Afghanistan due volte, nel dicembre 2000 e un anno più tardi, a fine 2001. Nel mezzo del periodo che, a posteriori, è stato il culmine di intensità di questa guerra lunghissima. Una guerra che, qui, abbiamo sempre avvertito lontana, astratta. Raccoglievo materiale per un libro e il dubbio da cui avevo iniziato il processo era proprio quello: l'estraneità che lo, come molti altri, avvertivo verso un conflitto che tuttavia si prolungava già da un decennio e del quale, che ci piacesse o no, anche noi italiani eravamo parte, con un contingente allora di quasi tremila soldati.

continua a pagina 33



Gli afgani provano a scappare da Kabul e in centinaia hanno assaltato gli aerei che lasciavano il Paese

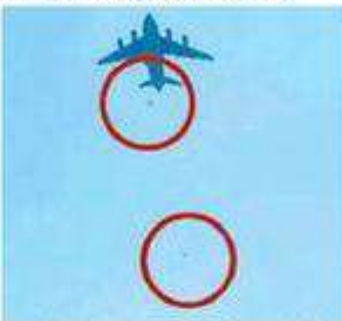
FOTOGRAFIE TRAGICHE

Cadono nel vuoto: come venti anni fa dalle Torri Gemelle

di Carlo Verdelli

È sicuro che non ce la farai, non hai speranze di restare vivo, nessuna. Qualsiasi futuro ti aspetti se resti almeno un piccolissimo margine di possibilità.

continua a pagina 3



L'aereo in volo e nei cerchi rossi gli afgani precipitati

Kabul ai talebani: «La guerra è finita», dicono. Cina e Russia aprono a «relazioni amichevoli». Afgani in fuga appesi ai cargo nell'aeroporto. Rientrano i primi italiani. Biden: non potevamo restare. Draghi: diritti da tutelare.

da pagina 2 a pagina 11

IN PRIMO PIANO

CHI GOVERNERÀ

Baradar ora è il capo Fu liberato da Trump

di Lorenzo Cremonesi

a pagina 7

IL GENERALE CHE GUIDÒ LA CIA

Petraeus: aiutiamo chi abbiamo tradito

di Viriana Mazza

a pagina 9

IL RITORNO DEI BURQA

«Noi donne, costrette a cancellare i volti»

di Marta Serafini

a pagina 20

IL TERREMOTO

Haiti in ginocchio oltre 1.300 morti

di Irene Soave

È una tragedia senza fine quella di Haiti. Le vittime del terremoto di magnitudo 7,2 di sabato scorso sono oltre 1.300, e più di 5.700 i feriti. Migliaia le case e gli edifici distrutti e in tanti sono ancora intrappolati sotto le macerie. È corsa contro il tempo per liberarli. «Aidateci, abbiamo perso tutto».

a pagina 19

Valerio Massimo Manfredi



Dal 18 agosto in edicola il primo volume
CORRIERE DELLA SERA | La Gazzetta dello Sport

La Sicilia rischia il ritorno in zona gialla

Covid, crescono i contagi. Vaccinazione per gli under 19, in Lombardia si prenota il 65%

IL VATICANO È EUGENETICA

In mezzo milione per il referendum sull'eutanasia

di Cesare Zappari

L'eutanasia, mezzo milione di firme per il referendum che chiede la legalizzazione. Il Vaticano: «È una nuova forma di eugenetica».

a pagina 17 Fasano

di Adriano Logroscino

Per la Sicilia l'ingresso in zona gialla da lunedì prossimo è quasi una certezza. Ieri contava 584 positivi. La Sardegna può ancora sperare, visto che il dato dei ricoveri ordinari è ancora sotto la soglia di guardia. I contagi crescono e in tutte le regioni si lavora per evitare lo spettro delle restrizioni. In Lombardia boom di prenotazioni per gli under 19: il 65% è già in attesa di ricevere la prima dose.

da pagina 12 a pagina 15

RACCONTO FOTOGRAFICO

Il Ferragosto sospeso degli italiani

di Beppe Sovignani

Al mare, in poupa dai problemi. A Ferragosto è un'Italia sospesa e sorpresa. Ma quest'anno qualcosa di diverso è accaduto in noi.

a pagina 23

GRANDI IMPRESE DELLA STORIA

IL PRIMO VOLUME IN REGALO PER TUTTI I LETTORI

IL PRIMO VOLUME, "SCHLIEMANN ALLA RICERCA DI TROIA", IN REGALO IL 26 AGOSTO

MONDADORI DELLA SERA | La Gazzetta dello Sport

Fiamme tra Panicale, Piegaro e Castiglione del Lago. Sgomberati per motivi di sicurezza anche due agriturismi

Piromani in azione: quattro incendi, case evacuate

Primo Piano

I talebani setacciano ogni casa
 Kabul, italiani in fuga
 Primi arrivi a Roma



→ a pagina 3 **Capello**

Ritorno a scuola in sicurezza
 I presidi chiedono
 più autobus e aule

→ a pagina 2 **Ribezzo**

Dati Istat: a giugno nuovo aumento
 Debito pubblico
 a 2.696 miliardi

→ a pagina 4

Assalto ai musei e alla cascata delle Marmore



Ferragosto con il pienone Numeri record per i musei dell'Umbria e per la cascata delle Marmore → a pagina 9 **Busiri Vici, Palenga e Pagliochini**

PANICALE

■ Piromani in azione nella zona del Trasimeno. Quattro incendi in poche ore tra Panicale, Piegaro e Castiglione del Lago. Le fiamme sono arrivate anche a ridosso di alcune abitazioni che sono state evacuate insieme a due agriturismi. Sul posto sono stati chiamati a intervenire i vigili del fuoco e il personale dell'Afor. In azione anche tre elicotteri e due Canadair.

→ a pagina 15 **Burini**

PERUGIA

Scambio di persona
 all'esame per patente

→ a pagina 11

FOLIGNO

Telefona alla guida
 e picchia poliziotto

→ a pagina 22

Sport

CALCIO

Fere, blitz a Bologna
 Avanti tutta in Coppa

→ alle pagine 32 e 33 **Fratto**

CALCIO

Grifo, accelerata decisa
 per l'attaccante De Luca

→ a pagina 35 **Forciniti**

VOLLEY

Sir, prima campanella
 Grbic: "Energia nuova"

→ a pagina 36

In una settimana il personale scolastico non immunizzato è sceso di 368 unità. Anche un sanitario sospeso fa dietrofront

Prof no vax, uno su dieci ci ripensa e accetta il vaccino

PERUGIA

■ I prof e bidelli no vax sono passati da 3.868 a 3.500 in una settimana. In 368 hanno scelto di vaccinarsi, dopo l'introduzione dell'obbligo del green pass. Quasi uno su 10 ha cambiato idea. Anche uno degli otto sanitari sospesi dall'Usl 2 ha scelto il vaccino. Sanzione revocata.

→ a pagina 5 **Antonini**

UMBRIA

Troppi incidenti: 16 morti in soli 3 mesi



→ a pagina 8 **Burini**

Oltre la siepe

La sostituzione

di **Roberto Segatori**

■ La sensazione è questa: per struttura organizzativa e per modi di operare, la Lega sembra aver preso in Umbria il posto del vecchio Pci. Ci sono due elementi oggettivi...

[continua a pagina 9]

La fucina di idee e giornalisti di don Germano

di **Sergio Casagrande**

■ Con la morte di don Germano Mancini si chiude una pagina di storia del giornalismo umbro e, in particolare, di quello folignate. Direttore per 33 anni della Gazzetta di Foligno è stato il maestro di una scuola nata...

[continua a pagina 23]

RAFTING MARMORE
 RIVER WALKING - RAFTING ADRENALINA - HYDROSPEED - SOFT RAFTING
UNA CASCATA DI EMOZIONI
 WWW.RAFTINGMARMORE.COM
 SCOPRI LE NOSTRE ATTIVITÀ PER ADULTI E BAMBINI IN PIENA SICUREZZA
 INFO E PRENOTAZIONI
 330 753 420 - 3662045116

CUCINE LUBE
CREO KITCHENS
 OFFICIAL STORE COLLESTRADA FOLIGNO
 www.lubestorecollestrada.it
COLLESTRADA - Via della Valtiera, 265 - 06135 - Perugia - Tel. 075 8673104
FOLIGNO - Via Madrid, 5 - 06034 - Loc. Sant'Eraclio - Tel. 0742 265691

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE
AGENZIA PRATICHE AUTO
PONTE FELCINO (PG)
075 5919336

Città della Pieve

**Il Premier Draghi
si rilassa in Umbria
e va a fare la spesa**

Minciaroni a pagina 11



Lotta al Coronavirus

**Vaccino libero
per 300 ragazzi
E ora si sceglie**

A pagina 5

PERUGIA PRATICHE
AGENZIA PRATICHE AUTO
PONTE FELCINO (PG)
075 5919336

Rischia la vita per fare un gavettone

Ferragosto tragico in Altotevere. 40enne precipita dal terrazzo: voleva bagnare i familiari della fidanzata **Stocchi a pagina 3**

CONTROLLI STRADALI

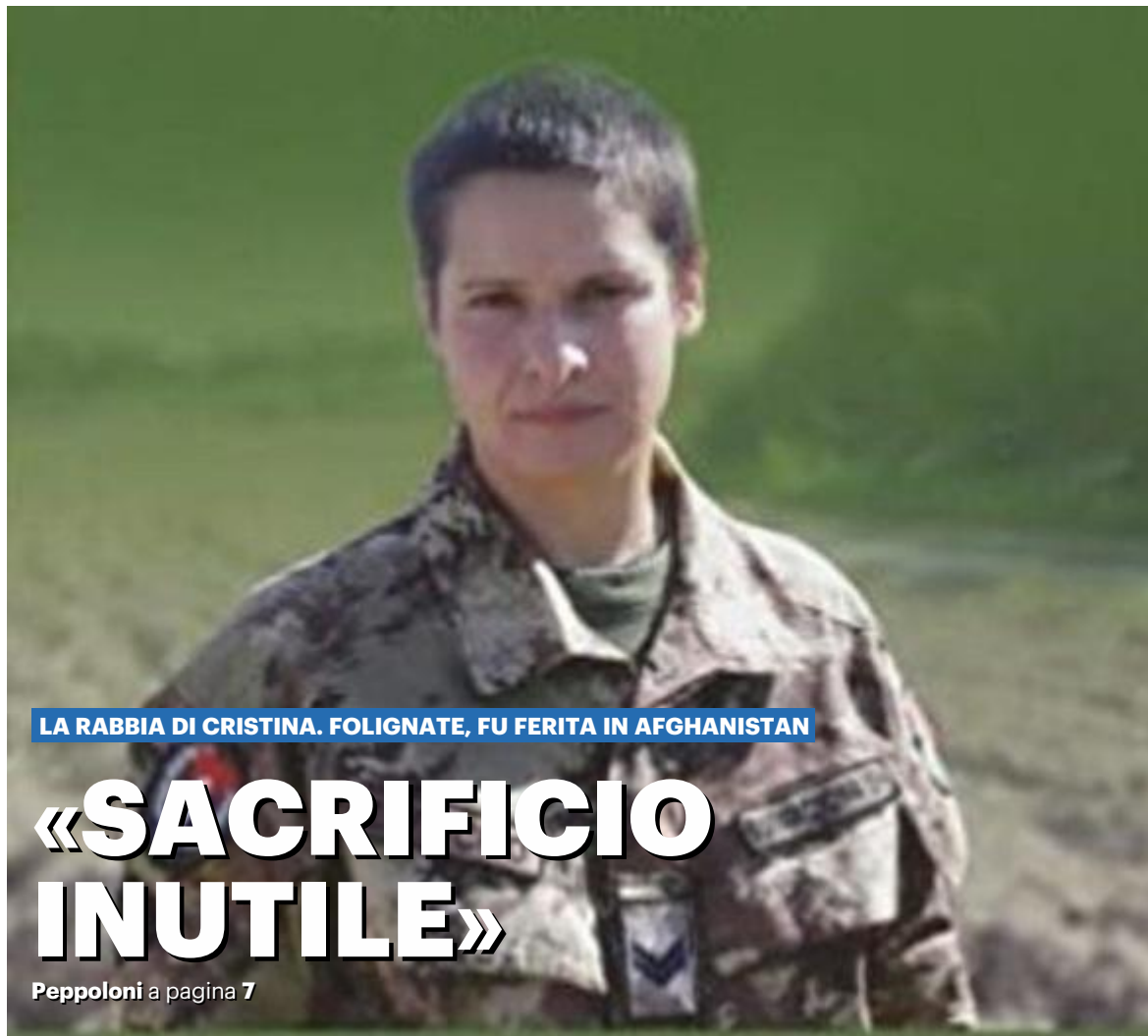
Al volante
col telefonino
Poliziotta lo ferma
Lui le dà un pugno

A pagina 15

Terni

**Morto Liviantoni
Cordoglio
in tutta la regione
«Politico di rango»**

Cinaglia a pagina 17



LA RABBIA DI CRISTINA. FOLIGNATE, FU FERITA IN AFGHANISTAN

**«SACRIFICIO
INUTILE»**

Peppoloni a pagina 7



L'EMERGENZA

L'Umbria brucia
Evacuati
due agriturismi
e un'abitazione

Minciaroni a pagina 2

Perugia

**Patente di guida
Dà l'esame
per un altro
Denunciati in due**

A pagina 10

La protesta-choc di Suor Marcella

**«Riporto i bimbi
nell'inferno
di Haiti...»**

La religiosa che li ospitava in una casa-famiglia
dice: «Meglio là. Qui uccide la burocrazia»

S. Angelici a pagina 9

Sacerdote capace e molto amato

**Foligno piange
Don Germano
Prete battagliero**

Oggi l'ultimo saluto allo storico direttore
della Gazzetta. Uomo di cultura e umanità

Orfei a pagina 15

SI AVVISANO TUTTI
I VISITATORI

che dal 1° agosto 2021
**LA FORESTA FOSSILE
DI DUNAROBBA**

È STATA SPOSTATA!

Ma solo per esser messa
al centro del nostro

**MOFF
Art**
Museo Open della Foresta Fossile



LA NAZIONE

MARTEDÌ 17 agosto 2021
 1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it

CRASTAN
 1870
100% ORZO ITALIANO

Siena, aggrappata al cestello per impedire il decollo

**Un volo di trenta metri dalla mongolfiera
 Elisa, morte di un pilota**

Di Blasio e Gorellini nel Fascicolo Regionale



Viareggio, era in quarantena

Stroncata dal Covid a trent'anni

Del Chicca nel Fascicolo Regionale

ristora
 INSTANT DRINKS

La linea Biden: non moriremo per Kabul

Discorso alla nazione: «Non è la nostra guerra, non sacrifichiamo più i nostri soldati. La colpa è del governo afgano e delle sue truppe»
 Il trionfo dei talebani che proclamano l'emirato islamico. Si fa avanti la Cina. L'incubo della Ue: due milioni di profughi alle porte

Servizi da p. 3 a p. 6

Disastro Usa (e Nato)

La resa dell'Occidente al terrorismo

Cesare De Carlo

La guerra al terrorismo è finita. È finita il 15 agosto 2021. E ha vinto il terrorismo. Nessuno può illudersi che il regime talebano, all'ombra del quale maturò il duplice attacco di Al Qaeda a New York e Washington, non ridiventasse un santuario della Jihad, della guerra santa agli infedeli cioè a noi. Ecco perché vent'anni fa al fianco degli americani c'eravamo anche noi italiani. Lo imponeva la nostra associazione alla Nato e lo imponeva la nostra sicurezza nazionale. Ebbene, la Nato ne esce a pezzi. La leadership americana anche. E così la nostra sicurezza, nel bel mezzo della pandemia regalataci dalla Cina. Quella scritta da Biden è una delle più umilianti pagine della storia americana.

Continua a pagina 2

**AFGHANISTAN, I FUGGIASCHI AGGRAPPATI AGLI AEREI CADONO NEL VUOTO
 LE DONNE CHE AVEVANO GETTATO IL BURQA: «NOI SIAMO GIÀ MORTE»**



Pioli, Farruggia, Coppari, De Carlo, Bianchi e Bartolomei da p. 3 a p. 9



DALLE CITTÀ

Firenze

Migliaia di giovani negli hub per i vaccini

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Nuovo appello del cardinal Betori per salvare la Gkn

Servizio in Cronaca

Firenze

**Presi i baby bulli di Coverciano
 Condannati a studio e lavoro**

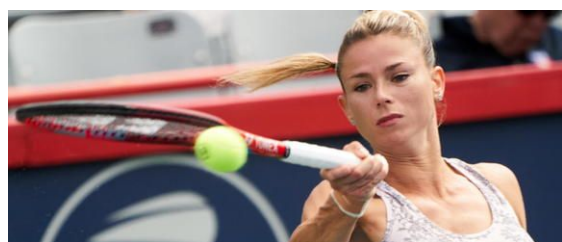
Brogioni in Cronaca



Il compleanno della Leotta tra eccessi e gossip

**Festa con donne paralumi
 Bufera su Diletta kitsch**

Gigli a pagina 14



Montreal, impresa della tennista marchigiana

**Camila fa sognare l'Italia
 «Dedico la vittoria a papà»**

Grilli nel QS

Sandro Fusari

Collana I salici (narrativa)



credononcredo
 Dialogo sopra alcuni misteri della fede cattolica

Un affascinante viaggio tra fede e ragione



Kabul, capitale del terrore FUGA DALL'ISLAM

Gli afghani assaltano l'aeroporto, alcuni si aggrappano agli aerei in volo e muoiono pur di non restare sotto i talebani. Biden ha rovinato un Paese Di Maio segue la crisi in costume dalla spiaggia

ALESSANDRO SALLUSTI

Stanno scappando, scappano a centinaia di migliaia, affrontano pure fughe suicide appesi ai carrelli degli ultimi aerei che lasciano Kabul pur di evitare esecuzioni sommarie e torture. Già, ma da cosa scappano gli afghani inseguiti da altri afghani?

Da una guerra certo, che però non è una guerra di liberazione ma di oppressione.

Scappano le donne svelate che pensavano di aver conquistato in questi ultimi vent'anni un diritto e che per questo saranno condannate; scappa chiunque - nello stesso periodo per scelta, curiosità o interesse - si sia prestato a incontrare la cultura occidentale, cioè a commettere un peccato mortale. Insomma, questa è una fuga dal radicalismo islamico, è una fuga dalla vendetta di Allah.

E allora ecco che ci risiamo con un problema che l'ipocrisia aveva rimosso perché politicamente scorretto, l'esistenza cioè di un problema civile e sociale legato a una religione che in alcune parti non marginali del mondo è ancora oggi imposta con la forza e applicata in modo feroce. I talebani, che si stanno riprendendo l'Afghanistan non

sono dei patrioti ma dei guerrieri di Allah affamati di vendetta. Li abbiamo combattuti e militarmente vinti, decine di soldati italiani sono morti per aver creduto che la libertà fosse un bene per cui valesse la pena rischiare la vita anche in un paese straniero. Niente da fare, così non è, o meglio così è ma non funziona.

Accade perché la famosa "autodeterminazione dei popoli" evidentemente in Afghanistan ha deciso diversamente. Cioè un popolo può anche "autodeterminarsi" a essere e rimanere, come ebbe a scrivere Oriana Fallaci, una civiltà inferiore, una civiltà di guerrieri sanguinari basata sulle sacre scritture. Certo, c'è anche dell'altro, tipo il potere ed enormi interessi economici e questo sì, come più o meno in altri tipi di organizzazioni sociali. Ma chi oggi sostiene che non valeva la pena di provarci dice una cosa giusta (le religioni non si possono abbattere a cannonate) ma nello stesso tempo terribile. Tutte le battaglie di libertà, anche se strumentali o interessate, sono battaglie giuste. Anche a costo di perderle come oggi a Kabul è sotto gli occhi di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOZZETTI - CARIOTI - DAMA - MOLteni - NICOLATO
G. SALLUSTI - RAPISARDA → da pagina 2 a pagina 8



Scene dall'aeroporto di Kabul: migliaia di persone cercano di salire sugli aerei in partenza

VENT'ANNI CANCELLATI

I 53 italiani caduti e traditi

RENATO FARINA → a pag. 2

QUANTI FAN ANCHE DA NOI

Ecco la mappa degli amici dei tagliagole

MAURIZIO STEFANINI → a pag. 5

Ben venga il referendum Non c'è giustizia se Stasi è in cella dopo 2 assoluzioni

VITTORIO FELTRI

In questi giorni si parla incessantemente di riforma della giustizia, per cui la vicenda di Alberto Stasi casca, come si dice, a fagiolo. Non tutti la ricorderanno essendo il delitto avvenuto 14 anni orsono. La fidanzata, Chiara Poggi, una mattina venne trovata morta ammazzata nella sua villetta di Garlasco. Chi la uccise? Le indagini girano a vuoto per lungo tempo senza costrutto, ma i sospetti maggiori cadono sempre sul moroso con il quale la ragazza da vari anni andava d'amore e d'accordo. L'inchiesta procede tra incertezze e tentennamenti, però Alberto rimane nel mirino degli investigatori pur sprovvisti di prove decenti, degne di questo nome.

In un periodo conobbi personalmente l'indiziato e il suo legale, professor Giarda, con i quali un bel dì andai a (...)
segue → a pagina 11

Lo Stato ci metta la faccia No marce "sì-vax" Serve l'obbligo di vaccinazione

PIETRO SENALDI

Da ieri anche i ragazzi tra i 12 e i 19 anni potranno vaccinarsi senza bisogno di prenotazione. In Lombardia gli studenti rientranti in quella fascia di età che hanno già aderito alla profilassi sono il 65%. Effetto green pass: gli adulti corrono a farsi l'iniezione per poter vivere come erano abituati, i giovani lo fanno anche per poter fare sport o tornare a scuola senza didattica a distanza. Il passaporto sanitario sta sortendo il suo principale, se non unico scopo: spingere più cittadini possibile verso l'iniezione, riducendo ai non immunizzati gli spazi per un'esistenza normale.

La realtà però è tutt'altro che monolitica. Iniezioni e certificazione hanno diviso gli italiani in due fazioni contrapposte e che si disprezzano sempre più, peggio di interisti e juventini, di berlusconiani e comunisti, di Salvini e Letta, di Renzi (...)
segue → a pagina 13

Altro scontro Chiesa-progressisti Il Vaticano boccia l'eutanasia per legge

ELISA CALESSI

Un altro passo, decisivo, è stato compiuto verso l'introduzione anche in Italia dell'eutanasia legale. Il comitato che ha organizzato la raccolta di firme per il referendum, promosso dall'associazione Luca Coscioni e dai Radicali, ha annunciato, ieri, (...)
segue → a pagina 10



L'italo-senegalese Khaby Lame, re di Instagram, vittima dei buonisti Non vuole lo ius soli. La sinistra lo insulta

LORENZO MOTTOLA

Prima hanno provato a trasformarlo in un simbolo delle battaglie per i diritti dei migranti. Poi lui si è messo a dire che dello Ius soli non gliene potrebbe fregare di meno. Così ora, non riuscendo a usarlo, gli danno del cretino. (...)
segue → a pagina 9

IL MATEMATICO CHE IL MONDO CI INVIDIA

«I più bravi sono ostacolati dai baroni»

LUCIA ESPOSITO

Francesco Tulone ha 49 anni ed è un ricercatore di matematica all'Università di Palermo. Il suo nome è sconosciuto ai più, eppure ha risolto un problema che per vent'anni è rimasto aperto e su cui molti altri matematici si erano spaccati la testa (...)
segue → a pagina 22

MINISTRI DA PAURA
DRAGHI
FRENATO
DA ALMENO
DIECI
ZAVORRE

di MAURIZIO BELPIETRO



Di Mario Draghi abbiamo una grande stima e per questo, dal giorno del suo insediamento a Palazzo Chigi, siamo un po' meno pessimisti sul futuro del nostro Paese. Quando serve, l'ex governatore della Banca centrale europea sa tirare diritto senza piegarsi alle convenienze politiche, ma soprattutto senza lasciarsi trascinare nel gorgo delle ambiguità partitiche. In sei mesi di governo, ha già fornito diverse prove di capacità decisionale e una di queste fu quando a metà giugno, rientrando da un vertice internazionale, convocò in tutta fretta una conferenza stampa per correggere la linea del ministro della Salute. Tuttavia, se possiamo dir bene del presidente del Consiglio, la stessa cosa non possiamo fare per alcuni dei suoi ministri, i quali si rivelano giorno dopo giorno al di sotto del ruolo loro assegnato. Il primo tra questi è senza (...)
segue a pagina 3

DISCRIMINAZIONE AL POTERE

IL RICATTO DEL TAMPONE

● Solo il test dà garanzie di non essere contagiosi ● Lo ammettono Palazzo Chigi e Campidoglio Usa ● Invece di renderlo gratuito per la sicurezza di tutti, però, viene ostacolato ● Lo scopo dichiarato è obbligare la gente a inocularsi Pfizer e Moderna ● Col risultato di favorire i più abbienti ● E di creare false illusioni di immunità

Così l'onorevole ministro Azzolina ha preparato il futuro del preside Azzolina

MAURIZIO TORTORELLA a pagina 13



di FRANCESCO BORGONOVO



Tra le tante radiose conquiste dell'era pandemica tocca ora annoverare una nuova forma dell'azione politica: il ricatto. Viene ormai (...)
segue a pagina 5

ABUSO DI FAQ

Blitz sulle mense apre la guerra dei poveri sul green pass

di CARLO CAMBI e DANIELE CAPEZZONE

Primo giorno delle mense col green pass (grazie all'interpretazione delle FAQ sul sito del governo): caos e minacce di rincari.
alle pagine 2 e 3

PERSO L'ORIZZONTE

Il regime globale ci ha lasciato solo il dissenso (frammentato)

di MARCELLO VENEZIANI



Tutti presi dal covid, dai vaccini e dal green pass, abbiamo perso di vista l'orizzonte e non siamo più in grado di vedere oltre la prossimità e le misure che si minacciano. Che vuol dire perdere l'orizzonte? Che non siamo più in grado di distinguere strategie sul futuro, (...)
segue a pagina 15

Nell'Afghanistan in preda al terrore caccia ai traditi dagli occidentali

I Talebani passano casa per casa. I disperati tentativi di fuga aggrappati agli aerei

di STEFANO PIAZZA

A 24 ore dalla caduta di Kabul in Afghanistan è il caos tanto che nel tardo pomeriggio di ieri tutti i voli militari e civili sono stati sospesi. In particolare è nella capitale che la tensione sale di ora in ora. Dalle prime ore del mattino migliaia di persone sono convenute all'aeroporto internazionale Hamid Karzai nel tentativo di lasciare (...)
segue a pagina 9

VACANZE PUGLIESI

«Spiaggiato mentre cade Kabul»: gli alleati di Iv all'assalto di Di Maio

GABRIELE CARRER a pagina 11



LAMORGESE FLOP

È già record di sbarchi E adesso arrivano i profughi veri

FABIO AMENDOLARA a pagina 9

ECCO I FINANZIAMENTI

I soldi delle case farmaceutiche ai pediatri pro vaccini ai minori

di PATRIZIA FLODER REITTER



«È necessario diffondere conoscenza critica e coscienza civile», dichiarava lo scorso dicembre Annamaria Staiano, candidata unica alla presidenza della Sip, la Società italiana di pediatria. Venne poi eletta nel maggio scorso: prima donna in 123 anni di vita dell'associazione (...)
segue a pagina 4

IL VATICANO ORMAI È UN'ENTITÀ CONFUSA TRA MILLE

La rinuncia al latino è la resa finale della Chiesa



FRATELLI Ginevra, John e Lapo Elkann

Quel colpo di mano fallito di Margherita Agnelli sulle azioni e il gelo con i figli

di GIGI MONCALVO

John Elkann era stato il primo a dimostrare che sua madre era stata un'illusione ad accettare l'accordo del 2004. Il primo effetto dopo la firma di Margherita fu il tanto agognato sblocco dei pacchetti azionari del gruppo Fiat (...)
segue a pagina 19

di GIANCARLO PERNA



Da mezzo secolo le messe si dicono in lingua nazionale anziché in latino che fu l'idioma della Chiesa. La nostalgia del vecchio rito continua però a serpeggiare. Gli umori trovano eco su questo o altri giornali e si moltiplicano le richieste ad aprire di più alle messe in latino. Ma la Santa Sede insiste. Fu il Concilio (...)
segue a pagina 17

MARETTI EDITORE

La bibbia dell'alta ristorazione

www.marettieditore.com



www.itacalibri.it

ANNO LIV n° 194
1,50 €
San Nicola Politi
eremita

Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



www.itacalibri.it

Editoriale

Gli afgani e noi. Non ripetere il passato VENT'ANNI SVANTITI IN DIECI GIORNI

ANDREA LAVAZZA

Un'avanzata durata dieci giorni per ribaltare vent'anni di occupazione e di sostegno a una transizione alla democrazia. L'impetosa differenza temporale tra la ripresa dell'Afghanistan da parte dei taleban e gli sforzi dei Paesi occidentali impegnati nella coalizione che rovesciò il primo emirato dice molto sul Paese e sugli errori commessi in due decenni. Gran parte delle parole di circostanza che da lontano accompagnano il dramma che si sta consumando all'aeroporto e nelle vie di Kabul suonano purtroppo retoriche o addirittura in malafede. I leader politici delle nazioni che hanno ritirato le truppe seguendo, forse inevitabilmente, la decisione Usa non sembravano particolarmente preoccupati delle conseguenze, che pure avevano ben presenti, sugli assetti e sulle condizioni di vita del Paese lasciato senza più tutela. Difficile nascondersi che nessun governo e nessun popolo vuol condurre una guerra senza fine o continuare a vedere i propri soldati cadere e spendere miliardi in operazioni di stabilizzazione senza orizzonte temporale definito. Con prospettive e modalità diverse, era la scelta già compiuta da Barack Obama, malamente concretizzata da Donald Trump e Joe Biden.

Non si può dimenticare che l'invasione del 2001 fu motivata dalla volontà di annientare i santuari del terrorismo qaedista, capace dell'impensabile: abbattere le Torri gemelle a New York. Quella era la missione, che presto poté anche trasformarsi in un'opportunità di ricostruire un Paese povero e segnato da conflitti e infine ingabbiato dal fondamentalismo degli "studenti di teologia", vincitori perché in grado di imporre un po' di "normalità" al prezzo della più stretta e opprimente dottrina islamistica. In Afghanistan, si fece una guerra che costò molte vittime, anche civili, e gli occupanti certo non furono subito ben accolti dalla popolazione. In seguito, come gli italiani hanno saputo fare forse meglio di tutti, la presenza dei contingenti stranieri ha permesso di migliorare l'accesso alla scuola e alla sanità, ha restituito diritti alle donne, ha contribuito a rimettere in moto un processo politico aperto e trasparente. Le prime elezioni democratiche - le presidenziali del 2004 e le legislative del 2005 - con un'alta affluenza considerate le circostanze (allora l'analfabetismo sfiorava il 70%) e quasi metà dell'elettorato femminile - sembrarono un commovente segnale e l'inizio di un cammino senza ritorno. Non era evidentemente così. In vent'anni è cresciuta una nuova generazione di afgani che in buona parte non ha esitato a schierarsi con il rinnovato movimento taleban. La società civile attiva, consapevole dei diritti conquistati, aperta al mondo è rimasta una minoranza, quella forse più visibile o forse quella che preferivamo vedere per convincerci in buona coscienza del risultato positivo della missione internazionale. Ora è la minoranza che più rischia con l'instaurazione del secondo emirato islamico e che, con qualche ragione, si sente tradita dalla frettolosa partenza delle forze occidentali. Difendere i diritti umani, si dice ora. Chi non è d'accordo? Ma come fare? Che strumenti di pressione rimangono sul nuovo regime, una volta che si sono prese per buone le intenzioni, poi disattese, deiullah nei negoziati in Qatar e le delegazioni civili sono ora in frettolosa fuga dopo il ritiro dei militari? La sinistra del Partito democratico Usa critica Biden per l'abbandono degli afgani al loro destino, ma in passato era contro la "guerra imperialista". Dobbiamo - e speriamo di riuscire a farlo - salvare le centinaia di collaboratori locali che si sono "compromessi" con gli invasori. Ma non potremo che assistere impotenti allo strazio di decine di migliaia di persone che pregano per una possibilità di partire.

continua a pagina 2

IL FATTO L'avanzata sorprende il mondo. Macron annuncia da Parigi una iniziativa europea per «anticipare flussi migratori consistenti»

Torna la notte su Kabul

Preso la capitale, in Afghanistan i taleban proclamano l'Emirato islamico. La fuga degli occidentali Vittime all'aeroporto tra chi cerca la salvezza all'estero. Draghi: proteggeremo chi ha lavorato con noi

IL CASO 1.300 morti nel sisma devastante. Migliaia di dispersi. Appello al mondo



Haiti, l'ennesima tragedia sul destino dei più poveri

LUCIA CAPUZZI

Con una pala, un bastone, spesso a mani nude. Da due giorni, la stretta lingua di terra che forma l'estremità occidentale di Haiti è un bruciere di donne e uomini ricurvi sulle macerie,

rimosse pezzo a pezzo. Ora dopo ora si riducono le possibilità di trovare ancora in vita le migliaia e migliaia di dispersi nel sisma che sabato ha colpito l'isola.

Primopiano a pagina 7

LUCA GERONICO

Sventola dalla notte di domenica la bandiera dell'Emirato islamico dell'Afghanistan sul palazzo presidenziale. Capitolazione lampo, senza quasi combattere a Kabul: fulmineo epilogo al termine di 10 giorni di controffensiva che ha cancellato pure l'ipotesi di un esecutivo di transizione. Governo e 20 anni di "protektorato" occidentale evaporati, come il presidente Ghani, che ha lasciato il Paese per evitare un «bagno di sangue». Scene tragiche all'aeroporto, da dove sono partiti molti occidentali, compresa la delegazione italiana, rientrata a Roma ieri pomeriggio, e migliaia di afgani hanno cercato di salire sui voli per l'estero. Alcuni sono morti cadendo dai carrelli cui si erano attaccati.

Primopiano alle pagine 4, 5 e 6

I nostri temi

IL RACCONTO

A Herat gli occhi belli delle alunne nascosti dal burqa

MARINA CORRADI

Gli italiani nel 2006 a Herat avevano costruito dieci scuole per diecimila bambini. Ci portarono all'inaugurazione di un edificio con i muri candidi. I banchi odoravano di legno fresco. E c'erano, sedute a quei banchi, anche le bambine. Meravigliatissime di avere un maestro e una lavagna davanti, anche loro, femmine. Avevano bellissimi occhi...

A pagina 6

PREVENZIONE Assembramenti a Ferragosto, un giro di vite Covid, la sfida dei giovani con vaccini senza prenotazione E la Sicilia è a rischio giallo

VIVIANA DALOISO

I primi conti si potranno fare solo tra una settimana o due. Cioè quando all'inizio della scuola mancheranno appena 15 giorni. Ma serve credere fermamente che l'immunità sia la chiave attraverso cui riaprire la scuola in sicurezza e soprattutto serve correre per assicurarla alla maggior parte dei ragazzi. La giornata di ieri è partita sotto i migliori auspici: centinaia le famiglie presentatesi negli hub da Nord a Sud per procedere alla vaccinazione - libera - per i figli. Scelta del commissario Figliuolo e che potrebbe rivelarsi determinante.

Primopiano alle pagine 8 e 9



GIÀ RACCOLTE 500MILA FIRME Eutanasia, referendum adesso rischio vicino

Ognibene a pagina 10



IN LIBIA RISPUNTA BIJA

La «ResQ» ancora senza un porto

Scavo a pagina 12

INTERVISTA

Borgna: dal sentire passiamo all'ascolto

Servizio a pagina 14

Dio tra le righe

Lorenzo Fazzini

Come vederlo

Dio è il Dio misterioso, colui che a Mosè compare in una nube e che in Cristo appare nella debolezza di un bambino nato in una stalla. Perché Dio non ha dato dimostrazione unanime e inattaccabile del suo esistere? Perché non ha fatto una conferenza stampa per annunciare alla storia degli uomini il suo esistere sempiterno? Torgny Lindgren, romanziere svedese, ha scritto un romanzo dal titolo *Acquavite* (Iperborea) la cui trama è la seguente: il pastore Olof Helmersson si è convertito alla non esistenza di Dio. E deve tornare nel suo villaggio natale per scristianizzare la gente di quella

regione. Ma la storia ha già fatto il suo lavoro: sono solo due le persone che ancora credono. Nel dialogo con uno di questi abitanti, Torvald di Lauparberg, affiora qualcosa di evidente: «Ma è una vita difficile e dura quella che ti porta a Lui», disse Olof Helmersson. «È voluto», disse Torvald. «Non è una via pensata per chiunque. Dio non deve comparire sul giornale. Senza la santificazione, nessuno potrà vedere il Signore». Come a dire: il compito di incontrare Dio non è roba sua, è compito nostro, con le nostre decisioni di vita. La ricerca di una vita santa ci avvicina a un Dio che non si vuole manifestare come colui che annichilisce l'esistenza umana, bensì che la fa risaltare nella sua libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

LETTERATURA
La luminosa lontananza di Kavafis

Stracquadaini a pagina 18

MUSICA
A Bayreuth un Wagner "in rosa"

Gambassi a pagina 20

CALCIO
Messi strategico al Psg tra Uefa, Fifa e Qatar

Scacchi e Zara a pagina 22

In edicola con Avvenire

TERRA AMATA

Affinati / Arslan / Camon / La Cecla / Oldani / Ronchi

LUOGHI DELL'INFINITO

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Mercati esteri
Bandi Simest dal 28 ottobre per fondo perduto a agevolazioni



Roberto Lenzi
— a pag. 23

Corte europea
Retribuzioni minime garantite anche con contratti transnazionali

Marina Castellaneta
— a pag. 22

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

SERVIZI

- Marchi
- Brevetti Modelli Designs
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di Formazione
- Naming

Gidienne S.r.l. - Modena
Tel. 059 353332
www.gidienne.com

FTSE MIB **26448,76 -0,76%** | SPREAD BUND 10Y **103,18 +2,52** | €/€ 1,1772 +0,06% | BRENT DTD **70,84 -1,94%** | **Indici & Numeri** → p. 25-29



Caos all'aeroporto di Kabul. Una folla di afghani tenta di salire a bordo di un aereo militare americano in fase di decollo (dieci i morti)

CATASTROFE UMANITARIA

Afghanistan, disfatta costata a Usa e Nato oltre 2mila miliardi \$

Fiammeri, Niada, Pignatelli, Valsania e Tramballi
— alle pag. 2 e 3

PANORAMA

SCUOLA E COVID

Per i prof senza green pass assenti supplenti solo dal quinto giorno

Il supplente, chiamato a sostituire il docente senza green pass, potrà essere nominato «dal primo giorno di sospensione dal servizio, ossia dal quinto giorno dell'assente ingiustificato». Il chiarimento arriva dal ministero dell'Istruzione, con una circolare inviata alle scuole. La verifica spetta ai presidi, ma può essere delegata.

— a pagina 6

Banda ultralarga, il piano di Colao

I fondi per le rete fissa

L'obiettivo è collegare con la fibra a 1 giga 6,2 milioni di edifici in tutta Italia

Risultano il 29% del totale e corrispondono ai siti dove non sono presenti operatori

Il piano banda ultralarga finanziato dal Recovery plan (Pnrr) ha un obiettivo preciso: collegare 6,2 milioni di abitazioni degli italiani con la fibra ad un gigabit al secondo. Conclusa la mappatura degli investimenti previsti dagli operatori privati sulla rete fissa e lanciata la consultazione pubblica sul piano, si entra nella fase più delicata che dovrà portare al bando di gara verso fine anno o nel primo trimestre del 2022. A disposizione ci sono 3,86 miliardi di euro previsti dal Piano nazionale di resilienza e ripresa

(Pnrr). La mappatura condotta da Infratel, alla quale hanno partecipato 47 operatori, ha riguardato le aree grigie (un'unica rete privata presente o prevista) e nere (almeno due reti private). Gli operatori privati hanno presentato i loro piani di investimenti da qui al 2026, in modo che lo Stato possa concentrare l'intervento pubblico dove i loro progetti non garantiscono una velocità di connessione stabile in download pari o superiore a 300 megabit al secondo.

Carmine Fotina — a pag. 4

Banche centrali e fine degli aiuti: una sfida da 30 trilioni di dollari

Verso un'exit strategy

El-Erian (Allianz): «C'è poco tempo per un atterraggio morbido dei mercati»

Prima il crack Lehman, poi la pandemia da covid: le banche centrali hanno messo in campo una mole enorme di risorse per affrontare le conseguenze delle due crisi epocali. I quattro principali istituti - di Usa, Bce, Cina e Giap-

ne - hanno quadruplicato i bilanci fino a un valore aggregato di 30 migliaia di miliardi di dollari, in breve 30 trilioni. In un contesto di ripresa economica, ci si chiede se e quando le Banche centrali saranno in grado di investire una simile tendenza: ossia fermare gli stimoli ma non l'economia. La Fed è pronta a ridurre gli acquisti, la Bce è a un bivio. El-Erian (chief economic advisor di Allianz): «È ancora possibile guidare i mercati verso un atterraggio morbido, ma le Banche centrali devono affrettarsi: la finestra utile si sta rapidamente chiudendo».

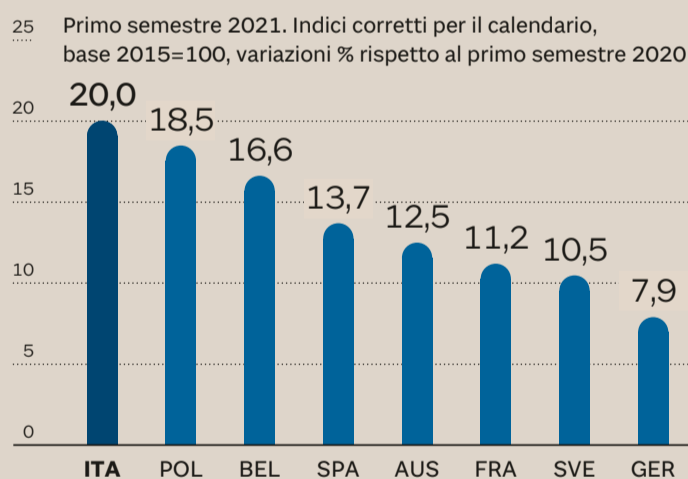
Maximilian Cellino — a pag. 5

ESMA

All'authority europea dei mercati è ancora stallo sulla nomina del presidente

Antonella Olivieri — a pag. 18

Strategie di crescita ITALIA PRIMA IN EUROPA NELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

di **Marco Fortis**

È possibile, come prevede il Centro Studi Confindustria, che nel mese di luglio la crescita della produzione industriale italiana possa temporaneamente rallentare, principalmente a causa delle strozzature che si stanno verificando negli approvvigionamenti di materie prime, semilavorati e componenti. Per il momento, però, l'Italia è saldamente in testa in Europa per incremento dell'indice della produzione industriale nel primo semestre 2021.

— Continua a pagina 12

MATERIE PRIME

IL COTONE CARTA VINCENTE DI LINCOLN

di **A. Giraud** — a pag. 13

CAVI SOTTOMARINI

Terna dà il via al bando Ue per unire Campania e Sicilia

Terna accelera sul Tyrrhenian Link, il cavo sottomarino tra Campania e Sicilia da 3,7 miliardi di investimenti. Al via bando da 830 milioni per le 4 stazioni elettriche dell'opera.

— a pagina 19

COMPAGNIE AEREE

Lufthansa, Governo pronto a cedere azioni fino al 25%

Il Governo tedesco si appresta a cedere una quota variabile tra il 15 e il 25% di Lufthansa, la compagnia aerea nella quale lo Stato entrò per una operazione salvataggio.

— a pagina 20

TURISMO

Ferragosto da record, ma la crisi non è finita

Ferragosto positivo per l'industria del turismo, con 25,4 milioni di italiani (stime Coldiretti/Ixè). Pesano ancora l'emergenza Covid e l'assenza degli stranieri.

— a pagina 14

SOTTO ESAME 765 MILA AUTO

Tesla, indagine negli Usa sul sistema autopilota

Il governo Usa ha aperto una indagine formale sul sistema di pilota parzialmente automatico della Tesla (Autopilot) dopo una serie di incidenti.

— a pagina 18

ECONOMIA E COVID

Il Giappone evita la doppia recessione

Tokyo evita una nuova recessione, con un rimbalzo dell'attività economica nel secondo trimestre: il Pil è salito dello 0,3%, dopo il -0,9% dei tre mesi precedenti.

— a pagina 10

#COMECAMBIALAPA
Superbonus, tutte le novità introdotte con la Cilas obbligatoria

Giuseppe Latour — a pag. 9

LORENZO MARINI DI SEGNI E DI SOGNI

SIENA SANTA MARIA DELLA SCALA

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.300.600



Oliverio, ex presidente Pd della Calabria dimessosi per le indagini, si ricandida
Non può vincere, ma può fare perdere il centrosinistra. Renzi ad honorem



BIOTON
ENERGIA NATURALE
 Integratori alimentari
 #perunavitabuona
SELLA

il Fatto
Quotidiano
 NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

BIOTON
ENERGIA NATURALE
 Integratori alimentari
 #perunavitabuona
SELLA

Martedì 17 agosto 2021 - Anno 13 - n° 225
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I DATI DELL'AGENAS

Covid, i ricoveri ancora su. Sicilia da oggi in giallo

◻ A PAG. 8

SALMO E DE GREGORI

Concerti e sport, quando le regole non sono le stesse



◻ CASELLI, CON I COMMENTI DI RANIERI E SABELLI A PAG. 8 - 9

I MISTERI DEI RIFIUTI

La differenziata fa risparmiare, ma solo al Nord

◻ PALOMBI A PAG. 14

LOTTA CYBERCRIMINE

Ecco la app-esca. Così abboccano tanti boss in fuga

◻ PACELLI A PAG. 15

VACANZE DA INCUBO

Noto, la bellezza nella monnezza. Ma guai a dirlo

Selvaggia Lucarelli

È tempo di fare chiarezza, di metterci la faccia". Il discorso che annuncia la sua candidatura a sindaco di Rosolini è lì, sul mobile della villa da sogno che ho affittato in Sicilia, a ridosso dell'oasi di Vendicari, per le vacanze. Scopro dunque che il mio locatore, Tino Di Rosolini, medico del 118, ex consigliere comunale, è un politico locale di discreta fama.

SEGLUE A PAG. 16

LA FOLLE GUERRA 3 MILA MILIARDI DA USA E NATO. E L'ITALIA...

9 miliardi e 53 morti per riavere i Talebani



QUANTI COCCODRILLI
 IL TRIO BUSH-BLAIR-B. E I "RIFORMISTI" DELLA "SINISTRA": COLPEVOLI E CIFRE DEL DISASTRO AFGHANO, GIÀ PREVISTO NEI CABLO DI WIKILEAKS, CHE FARÀ ALTRE STRAGI

◻ BISBIGLIA, CANNAVÒ, CATTANO, CITATI, IACCARINO, PASCIUTI E ZUNINI DA PAG. 2 A 5

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Stampa embedded a pag. 13 • **Rinaldi** L'età dell'indecenza a pag. 11
- **Staderini** Referendum per tutti a pag. 11 • **Scanzi** Cuccioli di Durigon a pag. 11

LA CAMPAGNA Le firme del Fatto. Giunte a quota 130 mila

Caso Durigon, Draghi tace da 12 giorni. Giorgetti freme

Il premier aveva rinviato il dossier a dopo Ferragosto, ma non ha ancora parlato. Il ministro leghista pensa già al rimpiazzo con Bitonci. Paolo Flores D'Arcais: "Finché sta zitto, il premier è un complice"

◻ RODANO E SALVINI A PAG. 6-7



La cattiveria

Ultim'ora. Latina, il sottosegretario leghista Claudio Durigon chiede di intitolare il reparto di terapia intensiva a Salmo

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LE SFIDE IMPOSSIBILI

Davide batte Golia, la lotta più celebre che riscatta i deboli

◻ GAD LERNER A PAG. 18



STORIE DI ENFANT PRODIGE

Non solo Britney: il padre-padrone che "blocca" i divi

◻ MANNUCCI A PAG. 17

Imbecillistan

» Marco Travaglio

Su Kabul, l'unica cosa che stupisce è lo stupore. Possibile - si domanda il Giornalista Unico sul Giornale Unico dall'alto del suo ventennale "atlantismo" e "riformismo" - che l'Afghanistan, dopo vent'anni di esportazione della democrazia e di lotta al terrorismo a suon di bombe, di morti e di torture, si riconsegna ai Talebani? Possibile che il popolo non dia il sangue per difendere tal Ghani, il presidente-fantoccio che gli abbiamo regalato noi e che fra l'altro se l'è già data a gambe? Possibile che l'invincibile armata mercenaria di 300 mila soldati reclutata, equipaggiata e addestrata dagli invasori (anch'essi fuggiti) si sia squaliata come neve al sole anziché combattere per conto loro, senza neppure quei "tre mesi di resistenza" che i nostri "esperti" prevedevano fino all'altroieri dando per certo l'accordo per un "governo di transizione" gradito all'Occidente? Da vent'anni le meglio firme del bigoncio che se la tirano da "competenti", embedded al seguito della destra berlusfascia e della "sinistra" blairiana sbavavano per la "guerra al terrorismo" senza mai azzeccarne una. Più i nostri eroi prendevano legnate moltiplicando in tutto il mondo il terrorismo che dicevano di combattere, più raccontavano che stavamo vincendo noi. E ora, tomi tomi cacchi cacchi, scoprono quello che chi ha occhi per vedere sa dal 2001: i Talebani, che 20 anni fa stavano sulle palle ai 3/4 degli afgani, tornano al potere da trionfatori, con l'aureola degli eroi della resistenza. E ancora una volta ci hanno sconfitti con le nostre armi (da noi fornite al cosiddetto "esercito regolare", subito arresosi nelle loro mani).

Eppure il direttore di Repubblica Maurizio Molinari spiega come la guerra di Bush-Blair-Berlusconi, tre leader che a stento sapevano dov'era Kabul, fosse giusta. Cioè che dietro l'attacco alle Torri Gemelle non ci fossero le satrapie petrolifere del Golfo, in testa l'Arabia Saudita (quella del Nuovo Rinascimento renziano), ma i Talebani (che non sono neppure arabi). "Al-Zawahiri e Bin Laden - scrive Sambuca restando serio - trovarono questo santuario jihadista nell'Afghanistan dei talebani del Mullah Omar - che li ospitò, sostenne e finanziò fino a consentirgli di organizzare l'attacco agli Stati Uniti dell'11 settembre 2001 - ma dopo l'intervento americano la base territoriale svanì". Una tesi che nemmeno i suoi amici del Pentagono osano più sostenere. Quando i Talebani del mullah Omar & C. e il califfo saudita Bin Laden combattevano i sovietici, agli Usa piacevano un sacco: le armi glielie passavano loro. L'incontro fra i due capi avvenne allora: Osama foraggiò i mujaheddin contro l'Urss, d'intesa con gli Usa e con tutto l'Occidente.

SEGLUE A PAGINA 20

Riforme a rischio | partiti a Bonomi
"Basta scaricare tutto sulla politica"

ALESSANDRO DI MATTEO E LUCA MONTICELLI - PP. 16-17

La polemica Parietti alla Leotta
"Uno sfregio le ragazze paralume"

L'INTERVENTO DI ALBA PARIETTI - P. 21



Tennis La rinascita di Camila
"Così ho imparato a vincere"

COTTO E IL COMMENTO DI FLAVIA PENNETTA - P. 37



LA STAMPA

MARTEDÌ 17 AGOSTO 2021

L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.225 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



LA GRANDE FUGA DEI DIPLOMATICI, EUROPA DIVISA SULLA GESTIONE DEI RIFUGIATI. DRAGHI CHIEDE UNA SOLUZIONE COMUNE TARGATA UE

Apocalisse Afghanistan

Il taleban al potere, nasce l'Emirato islamico. Disperato assalto all'aeroporto per scappare. Biden: non mi pento delle scelte Usa

IL COMMENTO

AMERICA, NATO E ALTRI DISASTRI

LUCIO CARACCIOLLO

L'umiliante sconfitta degli Usa in Afghanistan è anche nostra e degli altri paesi europei integrati nella costellazione a stelle e strisce. Disastro inscritto nella sua stessa origine: la cosiddetta "guerra al terrorismo", ideologia priva di basi strategiche su cui Washington ha impiantato la sua risposta all'11 settembre. Si consideri solo la bizzarra scelta di elevare una tecnica - il terrorismo - a soggetto nemico. O l'altrettanto curiosa decisione di vendicare l'attacco saudita-pakistano alle Torri Gemelle invadendo l'Afghanistan. -P.27



ATLANTE OCCIDENTALE

DA SAIGON A KABUL È UN 8 SETTEMBRE

DOMENICO QUIRICO

La parola più vera, la parola più esatta, quella più densa di significato per questo Otto Settembre afgano è la parola interesse. L'ha pronunciata il segretario di Stato americano Antony Blinken: restare in Afghanistan non è nel nostro interesse. Dando un nome alle cose si rischia di ferirle in mezzo al cuore con un colpo irrimediabile. Ho provato a immaginare un afgano all'aeroporto di Kabul impegnato in una caparbia opera di sopravvivenza, con i talebani all'uscio, collerici, sentenziatori di morte, vittoriosi. -P.9



L'assalto degli afgani per fuggire dai talebani all'aeroporto di Kabul

SERVIZI - PP. 2-11

IL RACCONTO

Un popolo terrorizzato in cerca della salvezza

GIORDANO STABILE

I talebani hanno preso Kabul senza sparare un colpo, ma la fuga degli occidentali è stato quanto di più caotico si potesse immaginare. -P.2-3

GLI SCAMPATI

"Adesso stoneranno i nostri casa per casa"

FRANCESCO OLIVO

L'epistole dell'aeroporto sono tremendamente diverse. Alla partenza la folla che si aggrappa agli aerei, all'arrivo quella ai gate per le vacanze. -P.4

LO SCRITTORE

Il mio Paese sognava la vera democrazia

ENAIATOLLAH AKBARI

La catastrofe è iniziata mesi fa, quando i talebani hanno cominciato ad attaccare i piccoli villaggi e i distretti meno conosciuti. -P.7

LA FOTO

QUEGLI UOMINI CADUTI DAL CIELO

GIANNI RIOTTA



«In nessuna circostanza vedrete gente costretta a decollare dal tetto dell'ambasciata Usa in Afghanistan» ha detto Biden. -P.5

I DIRITTI

QUELLE DONNE SENZA PIÙ LIBERTÀ

LINDA LAURA SABBADINI



Sconcerto. Dolore. Rabbia. Impotenza. Voglia di fare qualcosa per le donne e uomini afgani. Ma che cosa? Come? -P.6

L'EMERGENZA COVID

Un sindacato da ridere su vaccini e Green Pass

EUGENIA TOGNOTTI

Posso dirlo come Medical Historian: stiamo vivendo tutti la prima grande esperienza collettiva di una tragedia sanitaria che non ha precedenti nella storia moderna, non per mortalità e letalità, ma per la diffusione, la durata, la nessuna certezza su come andrà a finire. Sono morte 128000 persone e decine e decine continuano a morire ogni giorno. -P.27



LO SCONTRO SULL'EUTANASIA

Fine vita, 500 mila firme e adesso il referendum

FRANCESCA SCHIANCHI

Oltre 500 mila firme in un mese e mezzo di raccolta. Una slavina di nomi e cognomi, depositati nei banchetti sotto il sole, file di giovani e anziani, da Nord a Sud, per la prima volta anche on line, basta avere lo Spid e ci si unisce al coro di chi chiede un referendum per l'eutanasia legale. Un plebiscito ha travolto l'iniziativa dell'Associazione Luca Coscioni. -P.27



IMPORTANTE E SERIA
**ENOTECA
COMPRA
VECCHIE
BOTTIGLIE**
IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello
Barbaresco
Whisky
Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
enocaffedamauro@yahoo.it

**NOBIS
ASSICURAZIONI**

www.nobis.it

10817
9 4771122 476003



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDÌ 17 AGOSTO 2021

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLVIII - Numero 194 - 1.50 euro*



AFGHANISTAN, DISASTRO TOTALE

Il tramonto dell'Occidente

Indietro di vent'anni: i talebani prendono il potere, parte la caccia casa per casa. Jihadisti già tornati in libertà. Ma Biden se ne lava le mani
Draghi: aiutare chi è in pericolo. Il Cav: si muova la Nato

di Augusto Minzolini

L tramonto dell'Occidente: prendendo in prestito il titolo di un libro del filosofo Oswald Spengler, così si potrebbe definire questo tornante della Storia che vede i talebani risorgere venti anni dopo sulle ceneri dell'alleanza occidentale che era nata come reazione all'attentato alle Torri gemelle. Quei corpi che cadono da un aereo all'aeroporto di Kabul, che ricordano quelli che precipitarono da un elicottero da Saigon o dalle Twin Towers, rappresentano l'immagine non solo della fuga degli Stati Uniti dalle loro responsabilità ma dell'intero Occidente. Una disfatta di cui sono chiari i problemi che pone nel presente, meno nitide - e per questo preoccupanti - le conseguenze future. Sul presente è evidente che il controllo talebano dell'Afghanistan offrirà al terrorismo islamico un nuovo riferimento internazionale e un possibile Stato ospitante, cioè le ragioni della guerra di due decenni or sono. I segnali che si rischiano di tornare alla situazione precedente ci sono tutti: il nuovo comandante generale dei talebani Haibatullah Akhundzada è stato già definito «emiro dei credenti» dal capo di Al Qaeda Ayman al-Zawahiri, in riconoscimento della sua autorità; uno dei leader talebani che ha parlato ad un'emittente saudita è Gholam Rouhani, per otto anni detenuto a Guantanamo; sono stati liberati tutti i detenuti dai carceri afgani compreso un folto gruppo di jihadisti; è stata reintrodotta la shari'a e le donne hanno perso in dieci giorni tutte le conquiste degli ultimi 20 anni. Questo è il risultato immediato. Il bilancio della politica di questo ventennio è ancora più pesante: in dieci giorni è crollato lo Stato afgano forgiato dagli occidentali; il disimpegno si è trasformato in un'ingloriosa fuga; sul campo sono rimasti 87 miliardi di dollari investiti dagli Stati Uniti in due anni, in buona parte armamenti moderni di cui d'ora in avanti si avvarranno i talebani. Per non parlare del destino che attende quella parte della popolazione afgana che ha lavorato o supportato la scommessa sull'avvento della democrazia in questa parte dimenticata del mondo: che fine faranno, ma soprattutto, chi d'ora in avanti, nelle aree più a rischio del pianeta, si fiderà della parola dell'Occidente?

È qui il segno distintivo di un ritiro che si è trasformato in disfatta, deciso sull'onda del politicamente corretto, con il peggior pressapochismo sia nell'analisi della realtà afgana, sia nell'organizzazione militare. Per l'immagine di Biden la gestione del disimpegno in Afghanistan può essere dannosa come la gestione della guerra in Vietnam per Nixon. La lezione per gli Usa è che quando ti tuffi in un intervento armato a livello internazionale, non puoi interromperlo quando ti fa più comodo, altrimenti è meglio desistere. Discorso che vale pure per l'Europa, che in più dovrebbe rivendicare un maggior coinvolgimento nelle decisioni di Washington: il Vietnam riguardò solo gli Usa, l'Afghanistan avrà ripercussioni sull'intero Occidente. Specie se sono scelte che incidono sullo scacchiere mondiale: dietro la disfatta di Kabul si staglia, infatti, l'ombra della Cina; il suo desiderio di mettere in discussione i vecchi equilibri in ossequio alle proprie mire egemoniche. In economia ma non solo.

servizi da pagina 2 a pagina 11

LE IMMAGINI CHE SCONVOLGONO IL MONDO

La corsa per sfuggire dall'incubo Assalto e morte all'aeroporto

di Fausto Biloslavo e Andrea Cuomo



DISPERAZIONE Kabul, gli afgani tentano di salire sugli aerei per espatriare

«**I**n tanti sperano di partire. È il caos. Domenica notte si arrampicavano sulle rampe d'imbarco degli aerei e ieri li rincorrevano sulle piste», racconta un afgano che vive in Italia e dovrebbe imbarcarsi con la famiglia sui nostri voli per l'evacuazione. Una testimonianza della fuga disperata, caotica, dalla Kabul conquistata dai talebani.

a pagina 6

COME UN VIETNAM: USA SOTTO ACCUSA L'umiliante ritirata un regalo a Cina e Russia

di Fiamma Nirenstein

a pagina 3

INTERVISTA A GALLI DELLA LOGGIA «Un fallimento globale: traditi valori e promesse»

di Stefano Zurlo

a pagina 5

LE CONSEGUENZE DELLA CRISI Bomba profughi in Europa Ue divisa sull'accoglienza

di Gian Micalessin

a pagina 7

IL MINISTRO DEGLI ESTERI NEL MIRINO Di Maio beccato al mare mentre a Kabul è l'inferno

di Francesca Galici

a pagina 11

DIRITTI NEGATI

Donne senza più un futuro È il ritorno al Medioevo

di Manila Alfano e Chiara Giannini

a pagina 8

SERGIO ABRIGNANI (CTS)

«Normalità? Obbligo vaccinale»

Enza Cusmai

Sergio Abrignani, immunologo, professore ordinario di Patologia generale all'Università Statale di Milano, direttore dell'Istituto nazionale di genetica molecolare «Romeo ed Enrica Invernizzi» e membro del Cts, non dimentica la pandemia neppure nei pochi giorni di vacanza che si è concesso. E pensa che per gli under 18, il vaccino libero senza prenotazione non sia risolutivo.

«I contagi tra i più giovani continuano a crescere visto che, a differenza degli adulti, molti non sono immunizzati - spiega -. E questo deve far capire che il vaccino è indispensabile per tutti. Lo renderei obbligatorio. Solo così quest'inverno il Covid potrà diventare come un'influenza». A Ferragosto sale ancora il tasso di positività, mentre la Sicilia e la Sardegna sono quasi in zona gialla.

alle pagine 16-17

IL CALDO TI BUTTA GIÙ?
SUSTENIUM PLUS
 IL MASSIMO DELL'ENERGIA
 GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
 COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
 EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

TRUMP BANNATO, RIBELLI NO

La folle censura che lascia liberi i tagliagole

di Francesco M. Del Vigo

L social network e le folle del politicamente corretto non smettono di produrre paradossi al limite del ridicolo. Neppure nei momenti più drammatici e delicati delle storie.

a pagina 7

10817
9 477039 1699015



l'organizzazione storica della proprietà immobiliare

www.confedilizia.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



dal 1883, a difesa del proprietario di casa

www.confedilizia.it

Martedì 17 agosto 2021
Anno LXXVII - Numero 225 - € 1,20
Santa Chiara della Croce

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Usa e Italia rimpatriano i loro e abbandonano al tragico destino i giovani afghani che assediano l'aeroporto di Kabul



In pasto ai talebani

Il Tempo di Oshø

Buferà su Luigi Di Maio assente Il ministro è al mare con gli amici



Antonelli a pagina 4

DI FRANCO BECHIS

La bandiera americana che ha sventolato sull'Occidente e sul mondo è stata ieri con grande crudeltà ammainata dal presidente Usa Joe Biden. «Non esportiamo democrazia nel mondo. Non era questo lo scopo della missione in Afghanistan. Era una missione antiterrorismo, e si è conclusa: abbiamo demolito Al Qaeda». Non l'avevamo capito noi, non lo avevano tragicamente compreso nemmeno le migliaia di giovani di Kabul che ieri hanno dato l'assalto all'aeroporto provando disperatamente ad aggrapparsi ai grandi aerei della Us Air Force (...)

Segue a pagina 3

L'ex numero uno della Farnesina

L'allarme di Frattini «Attenti, dietro c'è la Cina»

Mineo a pagina 4

La figuraccia del presidente americano Biden scarica tutto su Trump «Accordo ereditato da lui»

Buzzelli a pagina 2

Il candidato sindaco accusa Comune e Regione: «Nessuna promessa rispettata» Michetti: solo bugie sul piano rifiuti

De Leo a pagina 8

L'ATTACCANTE PER MOURINHO

Abraham sbarca a Roma per far dimenticare Dzeko È l'acquisto più oneroso

Carmellini e Zotti a pagina 21



la S TORACIATA
Con l'eutanasia
Ponzo Pilato porta
a referendum la vita
dei malati

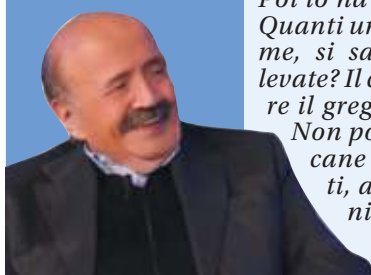
FESTIVAL DELLA PIANA DEL CAVALIERE V EDIZIONE

1-12.09.2021 ORVIETO

BIGLIETTI +39 327.8690329
FESTIVALPIANADELCAVALIERE.IT

Il diario

di Maurizio Costanzo



I cani e il senso del dovere. Leggo che in Sardegna, un cane pastore non è scappato di fronte alle fiamme, volendo proteggere il gregge. Ha rispettato il suo compito, il suo dovere, il suo lavoro. Poi lo ha salvato un veterinario. Quanti umani, dinanzi alle fiamme, si sarebbero dati a gambe levate? Il cane no, doveva guardare il gregge ed è rimasto lì. Non potremmo chiamare quel cane pastore ad altri compiti, anche riguardo gli umani?

IL CALDO TI BUTTA GIÙ?



IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



**Culture****FONDALI ABITATI** L'Abisso temporale del Celacanto. Da Gerione a Orfeo, scrutando nelle profondità oscure

Fabrizio Scrivano pagina 10

**Culture****HANIF ABDURRAQIB** La musica come «casa» dell'identità nera. Parla l'autore di «Finché non ci ammazzano»

Guido Caldiron pagina 11

**Visioni****DAL LIBRO AL FILM** Moretti, Enyedi, Diwan, Desplechin, Gyllenhaal, Llosa: la letteratura al centro della ripresa

Gennaro Serio pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

MARTEDÌ 17 AGOSTO 2021 - ANNO LI - N° 194

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

L'aeroporto di Kabul preso d'assalto dai civili in fuga foto di Wakil Kohsar/GettyImages

In fuga dai Talebani. Solo gli occidentali e una minima parte degli afghani che hanno collaborato con le truppe straniere lasciano Kabul. Scene drammatiche all'aeroporto preso d'assalto. Il governo italiano è il primo a evacuare l'ambasciatore e l'ultimo a metterci la faccia. Biden, travolto dalle polemiche, prova a difendersi **pagine 2-5**

Si salva chi può

**Kabul**
Il fallimento «mascherato» dell'Occidente

ALBERTO NEGRI

Quali altre guerre sbagliate, e che non si possono vincere, ci aspettano, dopo gli inutili bagni di sangue di Afghanistan e Iraq? A Kabul c'è stato "un fallimento epocale finito in maniera umiliante", titolava il New York Times, quotidiano che ha appoggiato Biden nella campagna elettorale contro Trump. Eppure mai come adesso è vera la frase del grande musicista Frank Zappa: "La politica in Usa è la sezione intrattenimento dell'apparato militar-industriale".

— segue a pagina 15 —

Venti anni di guerra
Criminali intervento militare e ritiro, ora s'interponga la pace

GIULIANA SGRENA

È un crimine di guerra: intervenire in un paese con il pretesto di eliminare i responsabili dell'attacco dell'11 settembre 2001, che, ricordiamo, non erano afghani ma sauditi, provocando migliaia di morti (stranieri e, soprattutto, afghani). I responsabili dell'attacco erano legati a Osama bin Laden, che ha vissuto in Afghanistan ma è stato ucciso in una situazione discutibile in Pakistan nel 2011. Comunque l'intervento occidentale in Afghanistan non ha sgominato al Qaeda

— segue a pagina 15 —

NEL MEDITERRANEO
La nave ResQ chiede un porto per sbarcare

■ A bordo della nave dell'Ong italiana ci sono 166 naufraghi, soccorsi in quattro interventi nei giorni scorsi. Cecilia Strada: «Migranti stremati». La Geo Barents, che batte bandiera norvegese ed è di Msf, ne ha salvati invece 260. Salvini: vadano a Oslo.

GIANSANDRO MERLI A PAGINA 6

COVID
Sicilia, il trucco per restare bianca

■ Meno test a Ferragosto e il tasso di positività schizza al 4,9%. Nell'ultima settimana, in Sicilia, i pazienti positivi gravi sono aumentati ulteriormente e ormai sfiorano il 9%. Il passaggio in zona gialla (che avviene quando i ricoverati occupano il 10% dei posti in terapia intensiva e il 15% nei reparti ordinari) si gioca dunque sul filo dei numeri. E qui scatta il trucco: per rimanere in bianco la regione dichiara più posti letto, il problema è che mancano i medici e a farne le spese sono tutti i siciliani.

ANDREA CAPOCCI A PAGINA 7

all'interno**Eutanasia** Boom di firme, già raccolte 500mila

MARIO DI VITO

PAGINA 7

Sfruttamento Grafica Veneta non sente neanche il papa

MASSIMO FRANCHI

PAGINA 8

Libano Manca la benzina, il Paese verso il collasso

PASQUALE PORCIELLO

PAGINA 9

ALMENO 1.300 MORTI
Il sisma ad Haiti apre l'ennesima crisi

■ Il bilancio di 1.300 morti è parziale: sono migliaia i dispersi dopo il terremoto di magnitudo 7.2 che sabato ha sconvolto Haiti. Gravi i danni a ospedali e infrastrutture. Il nuovo premier Henry dichiara lo stato di emergenza. La crisi si innesta in decenni di sciagure naturali e politiche. **FANTIA PAGINA 9**

Lele Corvi



GLI ERRORI DOPO LE TORRI GEMELLE

L'illusione di esportare la democrazia con la guerra

NADIA URBINATI
politologo

Le celebrazioni del ventesimo anniversario dell'attentato dell'11 settembre 2001, con il crollo delle torri gemelle a New York e l'attacco al Pentagono, coincidono con la caduta di Kabul in mano ai Talebani, in mano cioè a coloro che l'amministrazione guidata vent'anni fa da G.W. Bush ritenne responsabili, insieme agli iracheni di Saddam Hussein, di aver finanziato e preparato i terroristi di Osama bin Laden. Le forze della Nato risposero all'unisono all'appello, senza discutere. Quella guerra assurda e sbagliata, motivata con menzogne, costata fiumi di denaro e molta corruzione, ha fatto la felicità dei contractor statunitensi immanicati con il Partito repubblicano, allora dominato dal vicepresidente Dick Cheney.

Non si crea democrazia senza popolo, non si scrive una costituzione democratica senza un sovrano collettivo riconosciuto. Alcuni teorici democratici si impegnavano a fare di necessità virtù: l'occupazione, si legge in diversi articoli accademici usciti a partire dal 2003, potrebbe e dovrebbe diventare un'occasione per traghettare gradualmente l'Afghanistan e l'Iraq verso la democrazia, riparando a un torto (una guerra ingiusta) con un lascito positivo.

La comparazione con il successo democratico della seconda guerra mondiale convinse alcuni studiosi che fosse possibile un simile esito anche in medio oriente. Come avvenne in Giappone e in Germania, dove la costituzione democratica arrivò dopo bombardamenti devastanti e un'arresa senza condizioni da parte delle forze dell'Asse.

Nessuna sensata comparazione era possibile con la Germania, un paese che aveva avuto una notevole tradizione politica, che aveva anzi conosciuto un'importante stagione di costituzionalismo democratico contro il quale si era scagliato il nazismo.

Circa il Giappone, i suoi leader sconfitti accondiscesero senza resistenza al comando del Generale Douglas MacArthur, che si impose come combattente di una causa giusta. Era in effetti il modello MacArthur di occupazione a motivare chi sperava in una transizione democratica in Afghanistan. Ma a differenza del Giappone, l'Afghanistan non aveva né una società civile consolidata né una cultura religiosa disposta a facilitare un compromesso con il liberalismo e la modernità.

La precarietà della situazione afgana fu immediatamente evidente, già nel 2003, per la difficoltà a unificare la frammentata amministrazione delle sue regioni e soprattutto per l'ostilità mai mitigata nei confronti degli invasori occidentali. Nonostante la pregevole produzione di ricerche e l'impegno a dar corso pratico alle strategie di transizione, la guerra delle forze Nato non aveva alcuna giustificazione e non poteva vantare alcuna pretesa di giustizia. Si trattava semplicemente di un'occupazione militare giustificata con menzogne. Nessuna buona volontà poteva rimediare a quel torto originario.

L'OBLIGO MORALE VERSO GLI AFGHANI

ACCOGLIAMOLI TUTTI

La grande fuga da Kabul è già cominciata: alcuni si appendono agli aerei pur di non restare con i Talebani. Dal Canada alla Scozia all'Albania, molti paesi sono pronti a fare la loro parte. L'Italia non può essere da meno

STEFANO FELTRI



Il governo canadese ha già una pagina online per raccogliere la disponibilità di tutti quelli che si vogliono mettere a disposizione per accogliere i profughi afgani in fuga dopo il ritorno al potere dei Talebani. Mentre si prepara a elezioni anticipate, annunciate in questi giorni, il premier Justin Trudeau annuncia che il Canada accoglierà 20.000 rifugiati, anche la Scozia guidata da Nicola Sturgeon, che si vuole mostrare portabandiera di ideali europei rinnegati dal resto della Gran Bretagna con la Brexit, promette accoglienza ad altri 20 mila rifugiati. Perfino la piccola e fragile Albania di Edi Rama, su richiesta degli Stati Uniti, ha accordato a fare la sua parte come "paese di transito" per gli afgani in fuga dai Talebani e diretti in America. Dal governo italiano, con una dichiarazione del premier Draghi, al momento, arrivano impegni ancora vaghi «a proteggere i cittadini afgani che hanno collaborato con la nostra missione» e «una solu-

zione della crisi, che tuteli i diritti umani, e in particolare quelli delle donne».

Fuga disperata

Nel frattempo Twitter si riempie di video di persone che cercano disperatamente di lasciare l'aeroporto di Kabul aggrappate agli aerei in decollo, alcune cadono nel vuoto, la pista è così affollata che gli aerei della missione tedesca non riescono ad atterrare, mentre i Talebani cercano di riportare l'ordine che dalla loro prospettiva significa anche intrappolare tutti in un paese che vogliono governare come prima della guerra ventennale, a colpi di legge coranica, basta per le donne, esecuzioni capitali e repressione di ogni dissenso. Difficile che chi oggi si aggrappa ai motori di un aereo, senza possibilità di sopravvivere fino all'atterraggio, sia disposto a rimanere in un paese abbandonato da quella parte della comunità internazionale che dal 2001 gli ha promesso democrazia e istituzioni.

Il grande esodo sta già cominciando e l'Europa, a cominciare dall'Italia, ha l'obbligo morale di accogliere tutti. Perché il fallimento di quello che con un gergo ormai passato di moda si chiamava 'state building', la costruzione di uno stato là dove non c'era, è un fallimento condiviso. Degli Stati Uniti, certo, ma anche dell'Unione europea e dell'Italia nello specifico, l'esodo ci sarà, come c'è già stato in altre crisi paragonabili: nel 2019 quello degli afgani era il terzo gruppo di rifugiati al mondo per entità, soprattutto in Turchia, Pakistan e Iran. Gli Stati Uniti, che hanno avuto un ruolo decisivo nel destabilizzare il paese anche prima del 2011 (quando i Talebani erano utili alle strategie nella regione) tra il 1987 e il 2015 hanno concesso la ricollocazione su suolo americano soltanto a 16.400 rifugiati, mentre India e Pakistan ne accoglievano tre milioni, riferisce il Center for Migration Studies. Da gennaio 2021 alla caduta di Kabul, nota il sito Just Security, i rifugiati afgani ammessi negli Stati Uniti sono stati soltanto 460. Anche ora il programma che dovrebbe mettere in salvo gli afgani che hanno cooperato con i mili-

tari americani è farraginoso e con barriere enormi, denunciano gli avvocati che assistono chi fa domanda. Nel 2020, secondo i dati dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, in Italia avevano ottenuto l'asilo 12.096 afgani, altri 1.339 hanno fatto richiesta. Ma ora i numeri rischiano di essere ben diversi nonostante i ripetuti esodi. L'Afghanistan resta un grande paese, con oltre 38 milioni di persone, molti di quelli che potranno tentare di fuggire. Potranno l'Europa e l'Italia condannare il regime talebano, proclamare l'importanza dello stato di diritto e abbandonare al loro destino chi ha creduto a quelle promesse e ora si trova di nuovo ostaggio degli studenti coranici con il kalashnikov?

Lo abbiamo già fatto

C'è un precedente: nel 2015, di fronte a una crisi siriana nella quale l'Europa aveva responsabilità molto meno dirette, la cancelliera tedesca Angela Merkel annunciò la politica delle frontiere aperte. «Wir schaffen das», «riusciremo a gestire la situazione». Era l'estate di Alan Kurdi, bambino siriano di 3 anni finito cadavere sulle spiagge di Bodrum in Turchia, dopo i 600 morti in aprile a largo di Lampedusa. In Germania sono arrivati 890.000 siriani circa, molti senza documenti, la popolarità di Angela Merkel è crollata da oltre il 70 per cento al 40. L'estrema destra di Alternative für Deutschland ha trovato facili consensi. Ma la Germania è sopravvissuta, molti di quei siriani - spesso con titoli di studio elevati - si sono integrati. Merkel ha guadagnato una breve leadership morale sul tema immigrazione che ha usato, anche con cinismo, per fare accordi con la Turchia di Recep Tayyip Erdoğan pagati da tutta l'Unione europea (per fermare le rotte via terra) e per negare all'Italia la redistribuzione degli arrivi via mare. Però intanto quegli 890.000 li ha accolti.

Oggi di fronte a una crisi che si annuncia peggiore di tutte le altre in tema migratorio, l'Italia e l'Europa non hanno una scelta: accogliere tutti quelli che riusciranno a fuggire, con i corridoi umanitari (strumento utile ma limitato nei numeri) e con ogni mezzo che la disperazione suggerirà loro. È il minimo che possiamo fare. I modi e le forme si troveranno, oggi conta dare un messaggio di speranza a chi si è fidato per vent'anni di Stati Uniti, Nato, Onu e Unione europea.

Dal governo italiano per ora c'è solo una generica promessa di impegno e profertion, ma nessuna promessa specifica. L'UN'AZIONE DI HARLENNANO 10.





Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molteni

ANNO LVIII N° 194

Martedì 17 agosto 2021

€ 1,50



LA TRAGEDIA DI KABUL

I talebani al potere L'ora della vendetta

Ghani scappa, conquistato il palazzo presidenziale senza trovare resistenza. Capitale nella paura, appello delle donne: non lasciateci sole, ci uccideranno. Inferno e morte all'aeroporto, migliaia in fuga assaltano i velivoli sulle piste. Biden: evacuazione pacifica o useremo la forza

di Francesca Mannocchi

KABUL Una massa indifesa che si muove caotica intorno all'aeroporto, le auto bloccano le strade, non ci sono più i soldati dell'esercito nazionale. I talebani sono in città, è salita la linea di comando.

Ognuno, come può, tenta di mettersi in salvo. I ministri si svuotano, così come gli uffici di polizia. I cittadini di Kabul si sono svegliati con i talebani davanti alla porta di casa. Pronti a dichiarare vittoria.

alle pagine 2 e 7

Il commento

Un'anatra zoppa alla Casa Bianca

di Paolo Garimberti

Ci sono volati due anni perché i Talebani conquistassero Kabul dopo l'accordo firmato nel 2020 a Parigi da Henry Kissinger e Le Duc Tho, che sancì il ritiro delle truppe americane dal Vietnam. I talebani ci hanno messo appena due mesi a impadronirsi di Kabul dopo l'annuncio di Joe Biden del ritiro dall'Afghanistan prima del ventunesimo anniversario delle Torri Gemelle.

alle pagine 27

Le immagini simbolo

Quegli uomini che cadono

di Gabriele Romagnoli

Quei due uomini che cadono dal carrello dell'aereo in decollo da Kabul precipitano in un oceano turchese di terra, senza rete, borse non fanno. A chiunque non hanno rimesso altri che, l'11 settembre 2001, si lanciavano per non bruciare dentro le Torri Gemelle. Tutti quanti fuggivano da una morte lenta non soglievano un'insopportabile sofferenza, ma solo una fine più rapida.

alle pagine 26

All'interno

Una macchia sulla Storia dell'Occidente

di Bernard-Henri Lévy

Il figlio di Massoud "Aiutate la resistenza"

di Ahmad Massoud

Perché Washington ha scelto il ritiro

di Charles A. Kupchan

L'enigma del secondo Emirato islamico

di Antonio Giustolisi

Letta: la democrazia non si esporta con la guerra

di Stefano Caporali

Al Qaeda e i profughi i nuovi timori della Ue

di Mastroianni e Torricelli

alle pagine 4 e pagina 10 e nei commenti con i servizi di Lombardi, Modona, Rampini, Schiavati, Scuderi e Vecchio

IL CALDO TI BUTTA GIÙ?

SUSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

la riproduzione, in qualsiasi forma, di questa pubblicazione è vietata.

Sport

Mbappé al Real spinge verso Parigi la coppia Messi-CR7

di Cardone e Gamba

alle pagine 34

Spettacoli

Da Visconti all'oblio la parabola dell'attore più bello del mondo

di Natalia Aspesi

alle pagine 32



«Il populismo italiano finirà con la sconfitta grillina»
Parola di Marcelle Padovani

FRANCESCO DAMATO A PAGINA 5

Elezioni amministrative
Quel folle gioco a perdere del centrodestra italiano

PAOLO DELGADO A PAGINA 4

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

■ L'ANNUNCIO DEI TALEBANI: «RINASCE L'EMIRATO ISLAMICO»

Kabul, cronaca di una disfatta annunciata...

Il fallimento dei negoziati e la presa del potere da parte degli "studenti del Corano" erano prevedibili

LA POLEMICA

E in piena crisi il ministro Di Maio fa il bagno in Puglia

MOSCA A PAGINA 4

TERZI DI SANT'AGATA

«Ora salvare le donne e realizzare un corridoio umanitario»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 3

«**C**he orrore, che fallimento», «che imprevedibile stravolgimento!». Commenti sparsi sulla riconquista di Kabul da parte dei talebani e sebbene sia comprensibile lo stupore e lo smarrimento, non si può non sottolineare che il potere in Afghanistan era già di fatto nelle mani degli "studenti del Corano" e che la presa della capitale era più che prevedibile. In questi vent'anni le forze straniere non hanno costruito nessun sistema alternativo.

LUCREZIA MARTINI A PAGINA 2



VIAGGIO NELLA PROFESSIONE

Cali di fatturato e pandemia: ma l'avvocatura ora prova a ripartire

Negli ultimi tempi non è difficile incontrare nei tribunali alcuni ex avvocati. Sono coloro che hanno dismesso la toga, non affollano più le aule d'udienza, ma avendo vinto un concorso nell'amministrazione della giustizia si confrontano da un'altra posizione con i legali. È l'effetto dell'immissione nei ruoli degli uffici giudiziari, dopo i recenti concorsi. La fuga dalla professione forense è destinata a continuare, se si pensa che altri concorsi verranno banditi dal ministero della Giustizia. Tra questi quelli riguardanti l'ufficio del processo (in tutto 16.500 assunzioni a tempo determinato rientranti nel Pnrr). I primi 8.171 posti sono stati messi a concorso lo scorso 6 agosto. Per il distretto della Corte d'appello di Roma l'ufficio del processo mette a disposizione 843 posti, il numero più consistente dopo Napoli (956).

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 6

L'ANALISI

Il processo sul disastro del ponte Morandi ha una sola certezza e tanti punti oscuri

GIORGIO SPANGHERA A PAGINA 8

■ LA DENUNCIA DEL PARLAMENTARE: «È UNA MINACCIA?»

E il pm "avvisò" Costa: «Se soffiato sul fuoco vi scottate pure voi»

Tutto è partito da un tweet di Enrico Costa, deputato di Azione, sulla vicenda di Marco Sorbara, ex consigliere regionale della Valle d'Aosta assolto dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa perché il fatto non sus-

siste, dopo essere stato per oltre 900 giorni in custodia cautelare. «Sono andati a prenderlo di notte alle 3.15, 45 giorni in isolamento, per 33 non ha visto nessuno. Fiumi di pagine sull'inchiesta. Poche righe dopo l'assoluzione», ha scritto Costa. Nemmeno il tempo di inviare il cinguettio garantista, che arriva una pioggia di commenti a favore e contro Costa, tra i quali tuttavia spicca quello di Antonio Salvati, giudice del lavoro a Reggio.

GIACOMO PULETTI A PAGINA 5

LA STORIA DEL CARCERE DI SANTO STEFANO

Cella numero 36: detenuto Sandro Pertini

«**L**a sveglia suona: è l'alba. Dal mare giunge un canto d'amore, da lontano il suono delle campane di Ventotene. Dalla "bocca di lupo" guardo il cielo, azzurro come non mai, senza una nuvola, e d'improvviso un soffio di vento mi investe, den-

so di profumo dei fiori sbocciati durante la notte. Ricado sul mio giaciglio. Acuto, doloroso, mi batte nelle vene il rimpianto della mia giovinezza che giorno per giorno, tra queste mura, si spegne. La volontà lotta contro il doloroso smarrimento. È un attimo: mi rialzo, mi getto l'acqua gelida sul viso. Lo smarrimento è vinto, la solita vita riprende: rifare il letto, pulire la cella, far ginnastica, leggere, studiare». È un passaggio di Sandro Pertini.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 9

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORMI4/2016

ISSN 2498-0008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online)

9 772499 600009

Anno VI numero 182 MARTEDÌ 17 AGOSTO 2021 1,5 euro



GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Esperienza e passione
al servizio del tuo studio

- Suite per Commercialisti
- Suite per Consulenti del Lavoro
- Suite per Revisori Legali
- Suite per Consulenti Aziendali

e molto altro ancora...

www.softwaregb.it
info@gbsoftware.it - 06 97626328

In Germania può vincere il socialista Scholz con i verdi e i liberali, anche se il leader liberale può sempre dire no

Roberto Giardina a pag. 11

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Esperienza e passione
al servizio del tuo studio

- Suite per Commercialisti
- Suite per Consulenti del Lavoro
- Suite per Revisori Legali
- Suite per Consulenti Aziendali

e molto altro ancora...

www.softwaregb.it
info@gbsoftware.it - 06 97626328

IO IL MIO
110%
QUOTIDIANO

**Superbonus,
innestato
il turbo**

Provino a pag. 27

Lotta all'evasione per lettera

Entro il 2022 dovranno essere aumentate del 20% le lettere di compliance, con l'aumento del 15% del gettito incassato. Ma ci sono ancora troppi falsi positivi

Entro il 2022 l'Agenzia delle entrate dovrà aumentare del 20% le lettere di compliance, ribattezzate di conformità. Nel 2019 erano state oltre 2,100, si punta nel 2022 a oltre 2,5 mln con un contestuale incremento di gettito del 15% rispetto al 2019 quando lo stato incassò 2,1 mld di euro, per arrivare a 2,4 mld di euro. Nel documento di indirizzo del ministero dell'economia però si invita l'agenzia a autocorreggersi e limitare i cosiddetti falsi positivi del 5%.

Bartelli a pag. 25

A RIMINI DAL 20 AGOSTO

**Il Meeting
di CL dedica
una celebrazione
a Pasolini**

Valentini a pag. 5

La guerra in Afghanistan voluta da Usa e Nato era una battaglia persa in partenza

DI PIERLUIGI MAGNASCHI



La sconfitta militare del paese più forte del mondo (gli Usa) assieme ai paesi della Nato che lo hanno accompagnato nella guerra contro i talebani dell'Afghanistan, è una sconfitta cocente. Non è però una sconfitta militare ma politica. Le armate dell'Occidente infatti non hanno combattuto solo contro dei militari di diverso colore ma contro la maggioranza di una popolazione che vedeva nell'intervento occidentale un'azione bellica contro i suoi valori religiosi che, nell'islamismo radicale, non si distinguono da quelli che noi chiameremo civili.

continua a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

E' uscito un libretto dal titolo "Quaderno genovese, un diario del 1917" edito da Il Canneto. E' il diario del ragioniere Eugenio Montale, 22 anni. Il futuro grande poeta esprimeva un amore sconfinato per la Francia dell'arte e delle lettere. «Alla Francia» scriveva «dobbiamo tutto! Io poi... tuttissimo». Cos'è rimasta di questa egemonia culturale cent'anni dopo? Nulla. Anzi, per usare all'incontrario le parole di Montale... nullissimo. Della rivoluzione digitale o finanziaria o tecnologica o politica o musicale non è arrivato in Italia, in questi ultimi 20 anni, nessun neologismo francese ma centinaia di neologismi anglo-americani. Tutti se ne sono accorti. Solo il ministro dell'Istruzione continua a imporre agli studenti delle medie due ore di francese a tre di inglese la settimana. E ciò a danno degli allievi più umili che non possono prendersi lezioni private e nell'indifferenza della sinistra narcotizzata dalle legion d'onore.

IO ONLINE

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Pnrr - Il cronoprogramma delle riforme fiscali

Cassazione - L'ordinanza sulla rinuncia alla successione

Sanità domiciliare - L'accordo tra lo Stato e le regioni

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB

Elabora i cedolini, invia uniemens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB

Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB

La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB



SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it

info@gbsoftware.it - 06 97626328